

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 8-9 • AGOSTO-SETTEMBRE 2025 • ANNO LXXIX • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00

*“Avere ospiti allarga lo spazio del cuore
e farsi ospiti chiede l'umiltà
di entrare nel mondo altrui.
Una cultura dell'incontro
si nutre di questi gesti che avvicinano”.*

Papa Leone XIV



CHIESA

Cambiamento nello stile, continuità nel messaggio

Il passaggio da Papa Francesco a Papa Leone XIV quale nuovo vescovo della chiesa che è in Roma chiamata a presiedere nella carità la Chiesa universale, suscita riflessioni profonde sia in ambito spirituale che sociale.

Papa Francesco, con il suo carisma immediato, la forza dei segni e la capacità di parlare al cuore degli "scartati" di ogni società, ha incarnato una Chiesa "in uscita", capace di abbracciare le sofferenze degli emarginati e di chiamare all'accoglienza. Rispetto alla mobilità umana, tema particolarmente caro a Papa Bergoglio, rimane una chiara e preziosa eredità: la consapevolezza che le molte barriere elevate contro le persone migranti possono essere appianate dalla forza reale e trasformate dell'amore e della speranza.

L'elezione di Papa Leone XIV, che porta in sé la storia di una famiglia di migranti e di un ministero missionario, segna l'inizio di un cammino che guarda con dolce fermezza al futuro. Prendendo a modello Agostino di Ippona, il nuovo pontefice ha scelto di ribadire la necessità di un dialogo costante con una realtà globale in continua evoluzione: tale scelta si rivela particolarmente significativa per chi si occupa di mobilità umana, in quanto diventa un invito a riflettere sulle cause profonde dei movimenti migratori, nonché sulle op-

portunità che l'incontro fra culture differenti porta con sé.

Non possiamo nasconderci che questo passaggio di pontificato avviene in un momento storico caratterizzato da crescenti criticità sociali e geopolitiche e da numerose crisi umanitarie in cui milioni di persone sono costrette a cercare rifugio e un nuovo inizio lontano da casa. La storia, anche personale, di Leone XIV, che ha saputo vivere in prima persona l'esperienza del viaggio e dell'incontro di diverse identità etniche e culturali, diventa un faro di speranza per chi si trova a lottare contro l'esclusione e l'isolamento. A poche settimane dalla sua elezione, il suo magistero si offre già come un legame fra continenti e culture, rafforzando il quadro etico e sociale della missione evangelica della Chiesa.

Questo "cambiamento d'epoca" - come lo definiva Papa Francesco - per noi cattolici mantiene saldi i valori di accoglienza, dialogo e impegno per la giustizia, che conti-

nuano ad essere il fulcro di un messaggio che si rinnova nello stile, ma che resta sempre ancorato alla tradizione evangelica, un invito a proseguire sulla strada di politiche inclusive, in un'epoca in cui le frontiere sembrano tanto più rigide quanto più labili e l'autentico senso di appartenenza diventa un bene prezioso da riscoprire.

In conclusione, questo tempo di transizione offre uno spunto di riflessione profondo: in un mondo frammentato, la Chiesa si riappropria della sua vocazione di ponte fra i popoli, capace di trasformare le sfide in opportunità per costruire un futuro più giusto e solidale per tutti. L'accoglienza del migrante non è solo un imperativo morale, ma anche il segno tangibile della fede, in un cammino che unisce tradizione e modernità, per abbracciare l'intera umanità.

*Mons. Pierpaolo Felicolo
Direttore generale
della Fondazione Migrantes
fonte: Servizio Migranti*



FEDE

Pregare per un cammino di vera speranza

“Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli. E Gesù disse loro: “Quando pregate, dite: Padre...”. (Lc. 11, 1 seg.).

Arrivati a questo punto dell'anno giubilare, si fa più insistente in noi, che viviamo da *pellegrini di speranza*, il desiderio di riscoprire la preghiera e ritornare a pregare. Facciamo nostro l'invito che i discepoli hanno rivolto a Gesù: *Signore, insegnaci a pregare*. Ma come possiamo essere nuovamente introdotti alla preghiera? Nella nostra esperienza personale quasi certamente ciò era già avvenuto attraverso la testimonianza dei genitori e dei nonni, con il cammino di catechesi per i sacramenti...Un imparare a pregare *per bambini*. È consuetudine infatti che superata l'età della fanciullezza si abbandoni la preghiera, la messa domenicale e in generale la vita evangelica. Ora, da giovani o da adulti riscopriamo il desiderio di ritornare alla preghiera resa possibile grazie alla riscoperta e alla partecipazione attiva e con fede alla liturgia eucaristica: la messa domenicale. La vita liturgica e eucaristica, alimentata nel cristiano dall'azione di Dio e dalla forza dello Spirito Santo, ci introduce alla preghiera e si manifesta per quello che è veramente: è insieme azione comunitaria e azione di Dio.

Decisivo nella preghiera cristiana sarà il riconoscere la nostra condizione di *figlio e fratello*, per poter dire *Padre*. Una condizione, la nostra di figli e fratelli, che non è data una volta per sempre, come la Paternità di Dio non può essere scontata: la preghiera infatti non è mai una formula da recitare a memoria, ma germoglia e cresce da una condizione permanente di vita evangelica, e ne è il frutto. Vivere da figli e fratelli è infatti la condizione necessaria per poter pregare: “Padre

nostro...” e così conoscere e riconoscere Dio come Padre per essere figli e fratelli in Gesù, attuando così nella concretezza della vita quotidiana ciò che diciamo a parole pregando.

Nella preghiera risuonano le domande fondamentali della nostra vita: chi sono, da dove vengo e dove sto andando? Così, pregando, trovo la risposta: sono una creatura, amata e chiamata per nome da Dio Padre. Sono anche un essere fragile, fallibile e peccatore, che ha bisogno del perdono come anche del pane quotidiano e che prega per non essere abbandonato in balia del male. Così pregare significa entrare nell'amicizia e riconoscerci poveri nei confronti del Padre. La preghiera, nel tempo, opera in noi una profonda trasformazione: ci fa credenti e caritatevoli.

Ci chiediamo ora: chi diventa colui che prega? Colui che prega si trasforma in figlio pellegrino di Speranza. Gesù insiste: *Cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto* (Lc. 11,9). Non possiamo ritenerci persone arrivate, che possiedono da sé la possibilità di realizzarsi, ma piuttosto persone che si mantengono nel dinamismo della ricerca, che non si accontentano di ciò che sono e possiedono. Ancora, colui che prega si trasforma nel figlio che è in cammino. Uno che vive da pellegrino di speranza,

come lo è stato Dio stesso. Anche Gesù, il Figlio da imitare è stato un viandante: sulla strada verso Emmaus cammina con i due discepoli e si rivela loro nella Parola e nel Pane spezzato. Infine, colui che prega è un figlio che chiede. Un figlio che sa domandare non ritenendosi autosufficiente piuttosto riconosce di aver bisogno degli altri come fratelli e sorelle.

Domandare è un atto umano non scontato, implica la fiducia in colui a cui si domanda. E ogni domanda è, nel profondo, sempre una domanda di amore. Domandando chiediamo di essere amati. La preghiera è il respiro della nostra vita in Dio: Signore, insegnaci a pregare!

*don Francesco Poli
Consulente Ecclesiastico
Nazionale*



NEWS

SE IL PATTO DI PROVA È NULLO SI FA LUOGO ALLA REINTEGRAZIONE

La sentenza n. 24201 del 29 agosto 2025 della Sezione Lavoro della Cassazione ha così sintetizzato l'incidenza della successione di leggi nel tempo in materia di conseguenze del licenziamento illegittimo per nullità del patto di prova: A) prima del 2012, la tutela variava solo in considerazione del requisito dimensionale, per cui spettava la reintegrazione prevista dall'art. 18 Stat. Lav. ovvero il risarcimento dei danni riconosciuto dalla L. n. 604/1966 in difetto delle condizioni necessarie per l'applicabilità della tutela reale; B) dopo il 2012 (legge n. 92/2012) si è ritenuto che andasse applicata la tutela reintegratoria «attenuata», introdotta dal Jobs Act con la modifica del comma 4 dell'art. 18 cit.; C) con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 23/2015 si è affermato l'assoggettamento alla regola generale della tutela indennitaria di cui all'art. 3, comma 1, del decreto. Tale ultima impostazione deve però, ad avviso della Corte, essere ora rivista alla luce dei principi formulati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 128 del 2024 che, nel riallineamento delle tutele previste per i licenziamenti per giustificato motivo o privi di giusta causa, consente di ritenere il recesso disposto per il mancato superamento di un patto di prova geneticamente nullo un'ipotesi di licenziamento privo di giustificazione «per insussistenza del fatto», con il riconoscimento, quindi, della tutela reintegratoria di cui al comma 2 dell'art. 3 D.Lgs. n. 23/2015, come costituzionalmente interpretato. Infatti, il mancato superamento di una prova che non esiste è, in sostanza, una chiara ipotesi di «insussistenza del fatto».

QUANDO PER VENDERE OCCORRE LA SANATORIA EDILIZIA

La Seconda Sezione Civile della Cassazione, con la sentenza n. 23595 del 20 agosto 2025, ha deciso che in un contratto preliminare di compravendita immobiliare il recesso del promissario acquirente

può essere considerato legittimo, qualora il promittente venditore non si attivi tempestivamente per ottenere il rilascio dei documenti necessari alla definizione della pratica di sanatoria edilizia e alla liberazione del bene da vincoli quali gli usi civici.

VIOLAZIONI TRIBUTARIE PER «COLPA» DEL COMMERCIALISTA

Secondo la Quinta Sezione Civile della Cassazione (ordinanza n. 22742 del 6 agosto 2025), in presenza di violazioni tributarie, il contribuente deve dimostrare l'assenza di colpa per escludere la propria responsabilità. La prova dell'assenza di colpa consiste nella dimostrazione di avere vigilato sull'operato del professionista incaricato della trasmissione telematica delle dichiarazioni o della gestione degli adempimenti fiscali.

QUANDO SI PRESCRIVE IL DIRITTO ALLA RENDITA VITALIZIA INPS

Le Sezioni Unite Civili della Cassazione, con la sentenza n. 22802 del 7 agosto 2025, hanno argomentato che, ai fini dell'esercizio della facoltà di chiedere all'Inps la costituzione della rendita vitalizia reversibile disciplinata dall'art. 13, comma 1, L. n. 1338/1962, il termine di prescrizione decorre: a) per il datore di lavoro, dall'intervenuta prescrizione dei contributi; b) per il lavoratore, da quando si è prescritto il diritto del datore di lavoro di chiedere la costituzione della rendita.

LA PROCURA AL DIFENSORE PUÒ ESSERE IN LINGUA STRANIERA

Le Sezioni Unite Civili della Cassazione, con la sentenza n. 17876 del 2 luglio 2025, hanno stabilito che, ai sensi degli artt. 122 e 123 cod. proc. civ., la lingua italiana è obbligatoria per gli atti processuali in senso proprio e non anche per gli atti prodromici al processo (quali, in particolare, gli atti di conferimento di poteri a soggetti processuali: procura alle liti, nomina di

rappresentanti processuali, autorizzazioni a stare in giudizio e correlative certificazioni), che, se redatti in lingua straniera, devono ritenersi prodotti validamente, avendo il giudice la facoltà, ma non l'obbligo, di procedere alla nomina di un traduttore, del quale può fare a meno allorché sia in grado di comprendere il significato degli stessi documenti o qualora non vi siano contestazioni sul loro contenuto o sulla loro traduzione giurata allegata dalla parte.

ESCLUSIONE DAL TURNO NOTTURNO PER DEMANSIONAMENTO

Il danno da demansionamento, ai sensi dell'art. 2103 cod. civ., può originare risarcimenti per dequalificazione professionale e danno biologico, nonché per il danno patrimoniale derivante dalla perdita di retribuzioni accessorie precedentemente percepite, quali le maggiorazioni per lavoro notturno, anche in assenza di diritti quesiti del lavoratore a essere impiegato nel turno notturno (Cassazione, Sezione Lavoro, 5 agosto 2025, n. 22636).

SOLO GLI EREDI POSSONO FAR VALERE IL DANNO TANATOLOGICO

La legittimazione a proporre domanda di condanna al risarcimento del danno per la morte di una persona causata dal fatto illecito altrui si acquista dai prossimi congiunti per diritto proprio e non per diritto ereditario. Pertanto, conclude l'ordinanza n. 14970 depositata il 4 giugno 2025 dalla Terza Sezione Civile della Cassazione, i congiunti non debbono provare di essere eredi per esercitare l'azione risarcitoria per danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale e danno patrimoniale da lesione del credito: la prova della qualità di erede rileva solo in relazione al danno tanatologico, vale a dire il danno subito dalla vittima nel lasso di tempo tra la lesione e la morte, quando la persona è cosciente della propria fine imminente ed avverte la sofferenza legata alla consapevolezza dell'inevitabilità della morte.

SANITÀ

Come funziona la nuova norma “salva-lavoro” per i malati oncologici

La legge prevede che i dipendenti, pubblici o privati, colpiti da tumore o da malattie invalidanti, croniche o rare, possano chiedere un periodo di congedo, continuativo o frazionato, fino a 24 mesi.

È arrivato il via libera alle norme salva-lavoro per i malati oncologici. Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge sulla “conservazione del posto di lavoro per i malati oncologici”. La norma, votata in maniera trasversale da tutti i gruppi, riguarda tutti i soggetti affetti da malattie oncologiche o da malattie invalidanti e croniche, anche rare, e dà diritto a congedi o a sospensioni dell'attività autonoma. Per i lavoratori dipendenti, dopo il congedo è prevista una “priorità nella conclusione degli accordi individuali di lavoro agile” ed è anche istituito “un fondo per premi di laurea intitolati alla memoria di pazienti affetti da malattie oncologiche”. Il finanziamento previsto per la legge, che si applicherà a partire dall'inizio dell'anno prossimo (primo gennaio 2026) è pari al 20,9 milioni di euro per il 2026, con un graduale aumento di anno in anno fino al 2035, quando il finanziamento entrerà a regime con 25,2 milioni l'anno. La proposta di legge era stata approvata dalla Camera nel marzo scorso ed era stata subito considerata una svolta signifi-

cativa dalle associazioni di pazienti. **Nel dettaglio, la legge prevede che i dipendenti, pubblici o privati, affetti da malattie oncologiche oppure da malattie invalidanti, croniche o rare, che comportino un grado di invalidità pari o superiore al 74% possano richiedere un periodo di congedo, continuativo o frazionato, non superiore a 24 mesi. Durante il periodo di congedo il dipendente conserva il posto di lavoro, non ha diritto alla retribuzione e non può svolgere alcun tipo di attività lavorativa.** Si tratta di un cambiamento importante perché in passato molti lavoratori venivano licenziati allo scadere dei sei mesi, durante i quali avevano diritto alla conservazione del posto.

Alla luce delle nuove regole, invece, lavoratore potrà chiedere di assentarsi per ulteriori 18 mesi senza retribuzione ma con la garanzia di conservare il posto di lavoro. La legge prevede inoltre che al termine del periodo di congedo il lavoratore possa accedere prioritariamente alla modalità di lavoro agile, laddove l'attività glielo consenta. Verrà anche previsto un incremento di 10 ore, rispetto alle 8 finora previste, di permessi retribuiti per tutti i pazienti fragili soggetti a visite ed esami ravvicinati. Per le ore di permesso aggiuntive, scatterà l'applicazione della disciplina prevista per i casi di gravi patologie che richiedono terapie salvavita; ai lavoratori spetterà “un'indennità economica determinata nelle misure e secondo le regole previste dalla normativa vigente in materia di malattia”.

Soddisfatto il ministro della Salute Orazio Schillaci, secondo il quale con questa legge «si rafforzano i diritti e le tutele dei malati oncologici. L'Italia, dopo la legge

sull'oblio oncologico, compie un altro deciso passo in avanti a sostegno di chi affronta lunghi e complessi percorsi di cura e di riabilitazione: si mette al centro la salute assicurando a chi soffre di patologie oncologiche, invalidanti e croniche, più sicurezza e stabilità professionale».

www.avvenire.it

Bonus nuovi nati: esteso il termine per la presentazione delle domande

Il contributo una tantum di mille euro potrà essere richiesto da 60 a 120 giorni dalla data dell'evento

Con il messaggio 24 luglio 2025, n. 2345, l'Istituto comunica un'importante modifica sulle tempistiche per la presentazione delle domande del Bonus nuovi nati, il contributo una tantum previsto dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207.

Il termine per presentare la **domanda** è stato esteso **da 60 a 120 giorni** dalla data dell'evento (nascita o ingresso in famiglia del minore), offrendo alle famiglie più tempo per completare la procedura.

Per le famiglie con eventi avvenuti dal 1° gennaio al 24 maggio 2025, che non hanno ancora presentato domanda entro i precedenti 60 giorni, è prevista una finestra di recupero: sarà possibile presentare la richiesta **entro il 22 settembre 2025**. Il Bonus nuovi nati è un contributo economico di 1.000 euro, destinato alle famiglie, per sostenere le spese legate all'arrivo di un nuovo bambino, sia per nascita che attraverso adozione o affidamento.

Le modalità di accesso e i requisiti necessari per ottenere il contributo, rimangono quelli indicati nella circolare INPS 14 aprile 2025, n.76.

www.inps.it



VITA ASSOCIATIVA

API-COLF PALERMO

Un pomeriggio associativo

In un caldo pomeriggio di luglio la Sede Provinciale ha organizzato un momento dedicato alle nostre associate. L'occasione è stata la consegna degli attestati alle partecipanti all'ultimo corso di formazione per **Colf Generico Polifunzionale - Specializzazione Badante**, un corso che loro stesse definiscono importante per la propria crescita professionale. La presidente provinciale **Rosaria Di Cristofalo** ha consegnato gli attestati a ciascuna delle presenti: segno e frutto di tanto impegno da parte di allieve che hanno ritagliato parte del loro (poco) tempo libero per acquisire maggiore competenza nello svolgimento di una professione di cura sempre più richiesta in forma qualificata.

Aver organizzato questo momento ci ha permesso anche di avviare un confronto sul senso di appartenenza alla nostra realtà associativa e sono emerse delle riflessioni e avanzate proposte molto interessanti. Abbiamo ripreso la storia dell'Api-Colf: come da sempre si è posto l'accento sui valori fondamentali

del rispetto della persona/famiglia presso cui si svolge qualsiasi mansione, oggi ben definita da un CCNL che è costato tante battaglie per la rivendicazione dei diritti.

Si è avviato poi un dialogo interculturale che ha dato voce alle diverse nazionalità, con un conseguente scambio di idee, un confronto sicuramente arricchente e oggi più che mai necessario in una società che innalza muri e resta indifferente di fronte ad ogni tentativo di ascoltare altre narrazioni. Tanti racconti, storie di vita hanno colorato un pomeriggio di condivisione in cui una fresca bevanda allo zenzero preparata da sapienti mani ivoriane ha dissetato; le *nenie* ghanesi cantate con un filo di voce hanno sparso note; i *cunti siciliani* (reduci dalla festa patronale di Santa Rosalia, che ha coinvolto una intera città) hanno insegnato termini nuovi.

Non è mancato un piccolo spazio dedicato a proposte per replicare momenti come questi, né momenti di approfondimento su questioni che preoccupano molto le nostre

lavoratrici. Ad esempio il tema della salute, visto il crescente numero di decessi improvvisi di colf immigrate, e il benessere psicologico, spesso compromesso dalla lontananza dalla famiglia di origine e di una rete amicale di sostegno, o dallo stress per chi lavora in convivenza. La nostra sede associativa, infatti, sempre più spesso diventa uno spazio di ascolto che prova a stare vicino con l'assistenza relativa al rapporto di lavoro attraverso la Federcolf, e con umanità e prosimità, che rappresentano un caposaldo del personale associativo e sindacale impegnato.

La giornata si è conclusa con un arrivederci a settembre, per iniziare un nuovo anno sociale con l'impegno di provare a realizzare un programma che tenga conto delle richieste emerse. Noi proveremo a continuare a portare fuori, dalle piccole stanze di un ufficio nel cuore del quartiere Ballarò, la voce di tante storie che possono contribuire ad un cambiamento culturale urgente.

Rosa De Luca



VITA ASSOCIATIVA

Incontro dirigenti Api-Colf



Agosto è un periodo di pausa e di riflessione, e così è iniziato il mese, con l'Incontro nazionale dirigenti Api – Colf tenuto a Roma. Tre giorni di confronto, condivisione e raccoglimento.

Il tema centrale è stato: ritrovare “nuove motivazioni, conoscenze e competenze per contrastare il lavoro povero”, approfondito nel primo intervento di apertura della presidente nazionale **Silvia Ferretti**. Dopo i saluti ai rappresentanti delle varie sedi locali sparse sul territorio nazionale, ha illustrato il programma e ringraziato la presenza nonostante il caldo e la necessità di un tempo per ricaricarsi.

Don Francesco Poli, consulente ecclesiastico nazionale, nel suo intervento “*Diffondiamo ancora sapore e luce nella società italiana*” ha ripreso ed approfondito il richiamo ad una responsabilità non solo cristiana, ma anche civica. “*Voi siete il sale della terra e la luce del mondo*”, ma il sale può divenire insipido tradendo la sua funzione e la lampada può non illuminare smentendo la sua funzione. Questa riflessione è stata poi calata nella vita associativa contemporanea, facendo memoria viva dell’eredità spirituale di Padre Crippa e interrogandoci sul senso di appartenenza alla realtà associativa. “Ci chiediamo se il nostro es-

sere presenti in associazione sia sale e luce per chi si rivolge alle nostre sedi”, ha detto don Poli. La realtà oggi è sicuramente molto meno impegnata di un senso forte di solidarietà e questo porta ad un individualismo che non aiuta a far maturare l’appartenenza. Cosa possiamo fare noi per promuovere e allo stesso tempo difendere gli ideali associativi?

A seguire è intervenuto, per un breve saluto e ringraziamento, **mons. Pierpaolo Felicolo** consulente ecclesiastico della provincia di Roma, che ha riconosciuto il ruolo che la nostra associazione svolge nell’accoglienza di persone immigrate, orientandole al lavoro, formandole e dando quegli strumenti che salvaguardano la dignità umana. Segno evidente di valori che sono un patrimonio indiscusso della nostra associazione, che mira a dare valore e rispetto ad una categoria di lavoratori non sempre adeguatamente informati e considerati. L’avv. **Emanuele Montemarano**, presidente della Fondazione Padre Erminio Crippa e il prof. **Francesco Antonelli**, ordinario di sociologia all’Università degli Studi Roma Tre, hanno dato il loro contributo per stimolare delle riflessioni su come riproporre oggi una dirigenza fedele, audace e fraterna. Hanno poi affrontato il tema del cosiddetto “lavoro povero” e delle possibili

azioni di contrasto, tenendo conto delle vulnerabilità sociali, con una attenta disamina dei vari contesti territoriali.

Un bel momento di fraternità si è vissuto in pieno raccoglimento con il pellegrinaggio Giubilare alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura: uniti in preghiera abbiamo attraversato la Porta Santa, portando con noi la storia dell’associazione. Abbiamo offerto il nostro impegno ed



affidato il nostro futuro.

L’incontro si è concluso con l’intervento finale della Presidente nazionale, che ha fatto una sintesi dei lavori, avviato un momento di scambio di idee e lanciato proposte e sfide per il nuovo anno associativo 2025/2026. Porteremo entusiasmo nelle nostre sedi, con la rinnovata consapevolezza di essere una comunità di servizio impegnata nella realtà concreta del lavoro domestico.

Rosa De Luca



VITA ASSOCIATIVA

Bacheca 		
Proverbi	Riflessioni	Costituzione
Settembre caldo e asciutto maturare da ogni frutto	La grandezza di un lavoro sta nel vincolo che crea tra gli uomini	Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale
		 Art. 49
«Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia»		Madre Teresa di Calcutta

ADERISCI ANCHE TU AL TESSERAMENTO 2025/2026

Ti aspettiamo presso le nostre sedi provinciali per sostenerci attraverso il tesseramento: saremo lieti di accoglierti, ascoltarti e darti i servizi di cui hai bisogno, attraverso la nostra consolidata esperienza riceverai:

- Tutela sindacale
- Tutela legale
- Trattamento di fine rapporto (conto di liquidazione)

- Consulenze: lavoro domestico, pratiche per permessi di soggiorno, disoccupazione (NASPI), ricongiungimenti familiari, cittadinanza, etc.

Potrai trascorrere le giornate di riposo in nostra compagnia e di colleghe, partecipare alle gite e agli incontri formativi, informativi e spirituali.

**La tua adesione
è il nostro
sostentamento
e noi in cambio
siamo al tuo
servizio!**



FEDERCOLF

Federazione sindacale
dei lavoratori
al servizio della persona

promossa da



Federcolf fa parte
del sistema di bilateralità
che comprende
CAS.SA.COLF

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXXIX • N. 8-9 • AGOSTO-SETTEMBRE 2025

Direzione: 00167 Roma
Via Urbano II, 41/A
Tel. 06 6629378
c.c.p. 49030000
www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**

Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 luglio 1971

Stampa: **STI-Roma** - Viale Charles Lenormant 112/114